



Frosinone 12 aprile '11

P.C. Al Sindaco  
Alla Giunta  
Al Consiglieri Comunali del Comune di Frosinone

---

Al Presidente Regione Lazio  
Al Prefetto di Frosinone  
All'Assessore al Lavoro Regione Lazio  
All'Amministrazione Provinciale di Frosinone, Giunta e Consiglio  
Al Comune di Alatri, Giunta e Consiglio  
Al Presidente Frosinone Multiservizi Spa  
Ai membri CdA della Società Frosinone Multiservizi Spa,  
A Frosinone Multiservizi Spa,  
Ai Dipendenti Multiservizi  
Alle OO.SS.  
Ai mass media

PREMESSO che dopo 5 anni di attività, e forzate vicissitudini, il 30 giugno scadranno i contratti tra gli enti e la Frosinone Multiservizi. Oltre 220 lavoratori sono a rischio di completo licenziamento.

Essa svolge attività istituzionali con contratti in 19 servizi che scadranno a giugno 2011. Ha recuperato le difficoltà economiche generate da gestioni senza controllo - e le attività sono svolte sempre con puntualità e attenzione in servizi nella stragrande maggioranza essenziali. Gli attuali debiti sono generati dai mancati pagamenti degli enti.

Ad oggi le verifiche, le proposte, i piani futuri non sono ancora stati redatti, ritardo per il quale si rischia di pagare un elevatissimo dazio.

CONSIDERATO che solo da giugno 2009 gli enti, che ricevono servizi dalla Società, hanno dovuto versare l'intero contributo previsto dai contratti di servizio, stipulati nel 2006. La Regione ha praticamente coperto i primi tre anni di attività della Società.

CONSIDERATO gli enti hanno incassato in servizi, in questi lunghi 14 anni tra precariato e Multiservizi, almeno 44 milioni di euro (ca. 32 milioni il Comune di Frosinone, più di 8 milioni Alatri e più di 4 la Provincia). Alla fine dei contratti gli enti dovrebbero aver sborsato 13 milioni di euro - tale esborso non sarà reale visto che hanno utilizzato CIG per almeno 1 anno e mezzo;

CONSIDERATO che la Società, attraverso una gestione priva di controllo degli enti ed avulsa dal piano industriale, ha intaccato quasi l'intero importo del capitale sociale oggi ridimensionato ad 1/5; che il piano economico aziendale approvato da tutti ad aprile 2010 ha previsto sicuramente dei risparmi ma non ha intaccato tutti gli interessi "secondari" nonostante gli accordi;

CONSIDERATO che il 90% dei lavoratori ex-lsu sono sottoinquadri da anni (categoria massima è la B), la loro eccezionale flessibilità e la mobilità addirittura tra enti che consente una continuativa offerta dei servizi senza alcuna assenza;

VISTO che i piani industriali presentati prevedono comunque tagli:

- o Il Comune di Frosinone ha lasciato intendere che diminuirà di 1/3 la quota parte economica spettante. Si preannuncia quindi una diminuzione o di posti di lavoro (ca. 45), o di salario (con applicazione di altro contratto) o di ore (da 30 a 23).
- o La Provincia che ha 24 impiegati in tre servizi ha dismesso uno dei tre la TOSAP. Gli altri 84 lavoratori già allontanati dalla Provincia che hanno atteso a

lungo una decisione dell'ente oggi sono stati licenziati. Tra questi la vicenda assurda dei 10 ex-lsu che oggi sono gli unici che dopo 13 anni di precarietà si ritrovano fuori da tutto senza futuro.

- Ad Alatri dove continua la CIG per la metà dei lavoratori, non è prevista alcuna soluzione che risolva il problema. L'Amministrazione, che anzi ha condotto una serie di azioni atte a svalutare e mettere in difficoltà l'Azienda e i lavoratori (mancati pagamenti dei servizi e CIG per i dipendenti), ha annunciato, con il Sindaco uscente il licenziamento di metà dei dipendenti.

VISTO che Sviluppo Lazio ha dismesso la quota del 49%

I lavoratori richiamano i soggetti istituzionali,

alla luce anche del documento firmato alla Regione Lazio, nel quale si indica la conservazione dei posti di lavoro e dei contratti; che impegna gli enti a valutare nei prossimi giorni il piano industriale in questa ottica; che apre un definito tavolo tecnico alla presenza della Regione Lazio per la "ripresa e lo sviluppo della Società"; che ribadisce la necessità che gli enti recuperino tale quota senza lasciare spazio a cessione a società,

- alla continuità aziendale e all'avvio di un tavolo aperto e trasparente che fin da ora rediga un piano per la continuità del lavoro dopo il 30/06/2011 con il mantenimento di tutta la forza lavoro, con lo stesso contratto, con lo stesso salario;
- all'acquisizione del 49% dismesso da Sviluppo Lazio da parte degli enti soci.

Per questo domani 13 aprile in occasione del Consiglio Comunale, si chiede un incontro alla giunta e ai capigruppo consiliari.
--

Frosinone 12 aprile

F.to Paolo Iafrate